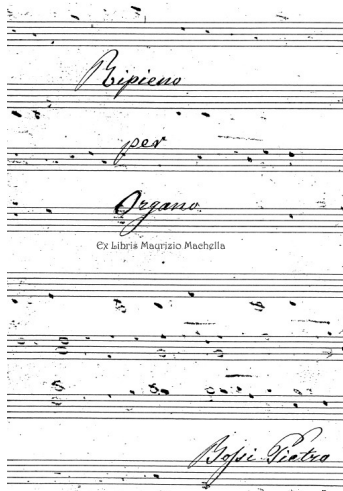


# Ripieno per Organo

edited by  
Maurizio Machella

**Pietro BOSSI**  
(1834-1896)



Musical notation for the first system, measures 1-3. The piece is in common time (C). The right hand features a melodic line with a slur over measures 2 and 3. The left hand provides a harmonic accompaniment with a 'Ped.' (pedal) marking at the beginning.

Musical notation for the second system, measures 4-7. The right hand continues the melodic line with a slur over measures 6 and 7. The left hand accompaniment remains consistent.

Musical notation for the third system, measures 8-11. The right hand has a slur over measures 9 and 10. The left hand accompaniment continues.

Musical notation for the fourth system, measures 12-15. The right hand has a slur over measures 13 and 14. The left hand accompaniment continues. A 'Man.' (manuale) marking is present at the end of the system.

MARCO RUGGERI \*

## PIETRO BOSSI (1834-1896) ORGANISTA DI SAN BASSANO

### 1. Una dinastia di organisti

L'organista Pietro Bossi, nato a San Bassano nel 1834 e morto a Morbegno (Sondrio) nel 1896, appartiene ad una famiglia di musicisti che si dedicò all'attività organistica per diverse generazioni.

Le notizie sui più antichi componenti del casato sono piuttosto vaghe. Tuttavia, dalla testimonianza autorevole di Federico Mompellio<sup>1</sup>, veniamo a conoscenza che Pietro Bossi, nato a Pizzighettone nel 1771 (nonno del nostro Pietro), non solo fu organista ma compose anche alcune messe. Sulla stessa scia proseguì il figlio Paolo, sempre con la composizione di facili messe in stile corale semplice, ad una voce, per il servizio liturgico. Quest'ultimo, nato a Pizzighettone nel 1803, morì nel 1879 nella vicina località di San Bassano, ove la famiglia si trasferì probabilmente attorno al 1810.

Tra i numerosi figli di Paolo Bossi (avuti da due mogli) figura Pietro Maria Giuseppe, nato a San Bassano il 28 aprile 1834<sup>2</sup>. Mostrò talento e interesse per la musica e così continuò la tradizione musicale di famiglia, studiando a Crema con Giuseppe Benzi e poi svolgendo una consistente carriera di organista, prima a Romanengo (1855ca.-1860), poi a Salò (1861-63), infine a Morbegno (1864-1896). Di lui ci occuperemo più in dettaglio nei prossimi paragrafi. Ma il nome di Pietro Bossi è rilevante anche perché fu il padre di eminenti organisti e compositori, che grande peso ebbero nella vita musicale italiana ed internazionale del loro tempo.

Il primo figlio, Adolfo, nato a Romanengo nel 1859, frequentò i Conservatori di Bologna e Milano, ma morì a soli 15 anni nel 1874, ammalato di tifo. Se si

escludono cinque figli morti in giovane età, Pietro ebbe altri tre eredi: Marco Enrico, nato a Salò il 25 aprile 1861; Maria Ernesta (nata a Morbegno nel 1873) e Costante Adolfo, nato a Morbegno nel 1876.

Marco Enrico iniziò gli studi musicali con il padre organista ma, già nel 1871, venne iscritto al Liceo Musicale di Bologna ove rimase per due anni. A Bologna, infatti, risiedeva lo zio Carlo Dognini (fratello della madre), tenente dei carabinieri; l'appoggio del parente era servito anche al fratello maggiore Adolfo, giunto a Bologna già nel 1868. I due fratelli si trasferirono al Conservatorio di Milano nel 1873. Rimasto solo dopo la scomparsa di Adolfo, Marco Enrico proseguì gli studi a Milano sino al 1881; tra i suoi insegnanti ebbe anche il cremonese Amilcare Ponchielli, all'epoca docente di Composizione. Diplomatosi in Pianoforte nel 1879, polemicamente rinunciò a terminare gli studi di Organo, per l'inadeguatezza dello strumento presente in Conservatorio, troppo legato ai vecchi schemi italiani ottocenteschi e per nulla adatto ad eseguire la grande letteratura organistica europea. Nel 1881 conseguì il diploma in Composizione.

Già dal 1879 Marco Enrico aveva intrapreso una brillante carriera di organista con una importante tournée a Londra. All'età di soli vent'anni, nel 1881 venne nominato maestro di cappella del Duomo di Como, incarico che mantenne sino al 1890. Per un lustro fu poi docente di Organo e Armonia al Conservatorio di Napoli. Nel 1895 divenne direttore prima del Liceo Musicale di Venezia e poi di quello di Bologna (dal 1902 sino al 1911); dal 1916 al 1922 fu pure direttore del Liceo Musicale "S. Cecilia" di Roma. Concertista e compositore di fama internazionale, morì in nave il 20 febbraio 1925 durante il ritorno da New York. Fu il maggiore organista italiano del suo tempo e uno dei più affermati concertisti d'organo nel panorama internazionale.

Se Marco Enrico fu certamente l'elemento di punta della famiglia, va ricordato anche l'ultimo figlio di Pietro Bossi, Costante Adolfo. Diplomatosi in Organo (1898) e in Composizione (1901) al Conservatorio di Milano, nel 1907 venne nominato organista del Duomo di Milano, carica che tenne per quasi mezzo secolo sino al 1952. Fu anche docente di Contrappunto presso il Conservatorio milanese dal 1914 al 1941 e buon compositore di musica sacra.

La successiva generazione comprende Renzo, figlio di Marco Enrico, nato a Como nel 1883 e morto a Milano nel 1965. Studiò al Conservatorio di Lipsia e per diverso tempo svolse la propria attività musicale (specialmente come direttore d'orchestra) nella Germania del nord. Rientrato in Italia nel 1913, insegnò Organo nei Conservatori di Parma e Milano; fu anche direttore del Conservatorio di Venezia. Prolifico compositore, scrisse opere liriche, musica strumentale per orchestra e da camera.

\* Il presente articolo è tratto da MARCO RUGGERI, *Gli organi di San Bassano e l'organista Pietro Bossi*, Cremona, NEC, 2009, 124 pp. (Organi storici cremonesi, 4), qui pubblicato per gentile concessione dell'autore.

<sup>1</sup> Cfr. FEDERICO MOMPPELLIO, *Marco Enrico Bossi*, Milano, U. Hoepli Editore, p. 1.

<sup>2</sup> Cfr. Doc. 1.